COMPAGNIA ARCIERI DEL ROVO

ROVO news

Notiziario quasi-periodico degli Arcieri del Rovo

Chi ben comincia...

240 persone al gemellaggio con Yr, praticamente un litro a testa.

Che il mondo degli arcieri fosse popolato da mezzi matti lo sospettavo, ma fino al punto di organizzare una Festa come è stata organizzata non lo immaginavo proprio.

Descriverla a chi c'era è inutile, cercare per gli assenti di rendere l'idea di ciò che è accaduto è alquanto difficile.

Ma andiamo con ordine.

Nel tardo pomeriggio c'è stato il torneo a squadre con qualche gioco in stile medioevale, tra l'altro rivelatosi divertente e ben preparato (le lunghe serate al lavoro di Pirulino e PG sono state ben spese).

Dopo la premiazione finalmente a cena, anzi finalmente un corno !

Tutto bene con l'aperitivo, idem con i crostini, ma verso le nove della tanto promessa pastasciutta e porchetta neanche l'ombra.

E già qualcuno a chiedere perchè tanto ritardo, e se dovevo aspettare tanto per mangiare qualcosa non venivo, ed accidenti ai bolognesi che c'hanno fatto il bidone, almeno se c'erano anche loro eravamo in tanti e ci facevamo sentire (già, perchè del Brizzi e delle sue schiere non avevamo ancora notizie, nonostante il torneo fosse stato pubblicizzato come occasione per un pacifico duello fiorentin-bolognese all'ultimo dardo).

Ad un certo punto, accompagnati da flauti, insegne e fiaccole, con i loro abiti da cerimonia spuntano una quarantina di gnomi elfi e cavalieri, con l'Ipsissimus in portantina circondato di felci !

Squilli di chiarine e rulli di tamburi.

Si apre la porta della Torre ed esce il nostro di corteo (eravamo chiusi lì dentro da quasi un'ora, al buio, stretti e senza neanche i crostini, con qualcuno che iniziava anche ad avere degli impellenti bisogni fisiologici).

Da quel momento in poi è successo di tutto: Ipsissimi ed Imperatori che si trattenevano a forza dallo scoppiare in fragorose risate, dame attente a non farsi pestare gli inusuali abiti lunghi, trombai in calzamaglia, incensi e stendardi, spade apparse dalle acque e frecce quasi incendiarie, maialini urlanti e fagiani spennacchiati e tutto quello che non pensavamo mai di poter vedere (vergini comprese).

Questo per quello che riguarda la "cerimonia d'inizio", ma il bello è venuto dopo.

Ho sentito che qualcuno si lamentava della damigiana di vino che non si trovava, ma vi garantisco che chi l'aveva individuata ne ha fatto ottimo ed abbondante uso !

Allietati dalla voce di PG, che si è presto impossessato del microfono per abbandonarlo solo a fine serata (non ve la prendete con me, vi aveva avvertito che avrebbe cantato), abbiamo assistito ad una di quelle "briacature generali" da far invidia ad un plotone di alpini.

Gli unici a mantenere una certa compostezza bevendo solo acqua non gasata , quasi che gli europei fossero stati il giorno dopo, sono stati Valen-

Paolo Bucci campione europeo

I Campionati Europei di Asiago si sono conclusi con la vittoria di Paolo Bucci nella Categoria Long Bow.

Da parte di tutti gli Arcieri del Rovo le congratulazioni per l'ennesima impresa sportiva di Paolo.

Altri arcieri toscani si sono ben comportati. Per il momento bravi anche a loro (sarà nostra cura citarli nel prossimo numero).

tino ed il Bucci (i veri campioni si vedono da questo!).

E tutti e due a nanna presto, Valentino trascinato via dalla moglie profondamente delusa da un marito improvvisamente diventato astemio e Paolo felice come non mai per essere arrivato con un furgone... ed averne ritrovati un paio.

Più il tempo passava e più Rossella Contini perdeva il controllo delle sue parole, arrivando persino ad elogiare le doti canore del PG e cercando conferma di questo in Otello Ventura, che dopo le undici riusciva solo a risponderle "ma che bella festa!".

Per quanto mi riguarda non mi sono tirato indietro, arrivando a chiedere ad un tizio "scusa, ma come mai Stefano Benini non è venuto?" e lui di rimando "e io chi sono?".

A quel punto ho capito che anch'io avevo le mie buone responsabilità nell'abbassamento del livello della damigiana.

Il culmine della degustazione enologica verso l'una, con Andrea Messieri che, abbandonato il rigore della sua posizione di referente regionale per l'istruzione, si ergeva statuario (ma in mutande) sul bordo del laghetto gridando "mi butto, preparate un accappatoio", quasi che il Rovo fosse una succursale del bagno Spiaggia d'Oro di Viareggio.

E quì si è vista all'opera l'organizzazione dei Cavalieri di Yr, con l'Ottondo N'Gawa, braccio d'ordine del Cavalierato, che per cercare d'impedire l'assurda impresa di Andrea si gettava anche lui in acqua e riusciva a recuperare il temerario.

C'è stato anche il crollo del mito: uno che si chiama Attila non può addormentarsi sul prato con un'angelica aria da putto del Verrocchio.

Cavolo, certi nomi vanno onorati !

Il Giacomelli, sempre presente alle feste del Rovo, era stavolta stranamente assente; con la complicità del Biccia aveva trovato un angolino tranquillo dove scoprire le sottili differenze tra la grappa di Brunello e quella di Chianti, senza con ciò non passare dagli spumantini del Fatichi.

Tra un assaggio e l'altro, provando senza troppo successo ad intavolare a tratti discorsi un po' più seri, la serata è andata a termine.

Tornando a casa, verso le tre del mattino, mi rendevo conto di come vacua fosse la vita: noi doniamo damigiane di vino, dimenticate dagli Ottondi forse perchè consci di averne in ogni caso portata via una (in corpo) e loro riaccompagnano a casa la Vergine ancora tale, a me personalmente donata, dopo che il suo numero telefonico era su tutte le agende tranne che la mia!

A fine serata fai un consuntivo, e ti auguri tre cose: un'altra festa, un'altra Vergine... e che mi venga donata lontano dagli occhi di mia moglie, per meglio apprezzare la generosità di Vittorio & C.

Stefano

Come può una Top Model aprire un ristorante? Ed un ex pilota di Formula Uno una pasticceria?

Sembra strano ma oggi tutto ciò accade con una certa regolarità ed io, per rimanere al passo coi tempi, pur non sapendo scrivere ho deciso di fare un articolo.

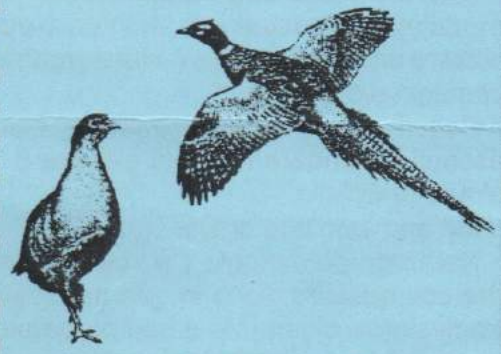
La caccia con l'arco

Mi capita a volte di sentirne parlare dai nostri soci e la cosa pare li entusiasmi così io vorrei raccontarvi una cacciata che ebbi modo di organizzare nel 1993.

Tutto si svolse in una riserva di caccia: era il primo trofeo Federcaccia con l'arco!

Dopo un accordo con il responsabile dell'azienda riuscii a far includere nel gruppo anche alcuni arcieri sprovvisti della licenza di caccia e del relativo porto d'armi venatorio.

Il trofeo si svolse con diciotto partecipanti: fu una giornata indimenticabile e, tra una risata e l'altra, le emozioni di caccia non mancarono a nessuno.



Quel luogo era meraviglioso, una strisciata del nostro Appennino caratterizzata da prati, marronete e bosco ceduo. Nel pomeriggio, dopo aver apprezzato un eccellente pasto, le risate e le prese per il culo (ormai c'è scappato n.d.t.) si interruppero bruscamente: stava nevicando, e non potete immaginare la rapidità con cui il paesaggio precedentemente descritto cambiò aspetto.

Mi sembrava di essere in una fotografia di quelle riviste venatorie americane: le Montagne Rocciose imbiancate dalla neve, boschi di conifere a non finire e l'arciere, invisibile in quanto mimetico, che aspetta la sua preda.

Sempre più eccitati riprendemmo l'arco e uscimmo di nuovo.

Era veramente stupendo, sensazioni uniche che sicuramente vale la pena di riprovare.

Finimmo la giornata con molte padelle e qualche fagiano, avviandoci alla premiazione di quella che tutto era sembrato tranne che una gara.

Prossimamente mi piacerebbe riproporre agli Arcieri del Rovo una esperienza di caccia con l'arco; gli interessati possono rivolgersi a Alessandro Testi 605756.

Alessandro Testi

KOLA !!!

Con questa parola Lakota che significa "amici", vorrei fare il punto sulla serata che ha visto come protagonisti i delegati del Consiglio Tribale della Riserva di Rosebud, precisamente Ben Black Bear, Bob Gough e Leroy Rattling Leaf, e circa 150 tra Soci ed amici della nostra amata Compagnia.

L'incontro è iniziato nel pomeriggio con un gruppo di "scouts", molte sono state le domande rivolte ai delegati e credo anche esaurienti le relative risposte, con un bellissimo saluto di congedo sia nel modo tradizionale Lakota che nel modo dei giovani scouts.

Si è tenuta poi una conferenza di circa un'ora e mezza, che pian piano si è trasformata in un colloquio con i partecipanti, dove i Lakota hanno evidenziato le caratteristiche principali del loro modo di vita sia antico che moderno ed hanno altresì evidenziato l'opportunità, per la prossima estate e per coloro che saranno interessati al nascente progetto di interscambio culturale, di trascorrere un periodo di vacanze estive nella loro Riserva situata a Rosebud, nello stato del Sud Dakota, dove sarà possibile, oltre che a tirare con l'arco, anche apprendere un modo di vita e relazione con l'ambiente circostante in pieno accordo con quelli che sono i valori della cultura tradizionale Sioux.

Sarà possibile partecipare ai loro Pow-wow (le danze intertribali), imparare a costruirsi un "tipi" (la tradizionale tenda degli indiani delle praterie), costruirsi un arco nel modo Sioux, così come faretre e frecce.

Saranno in programma anche escursioni a cavallo nella prateria, imparando ad avvicinare bisonti, antilopi, cervi, daini ed imparando così l'antico modo di caccia.

Certamente, per chi non è interessato alla caccia vera e propria, resterà la possibilità di tirare a bersagli 3D (nella riserva si organizzeranno in tal senso) e fare tutta quella serie di attività che sono strettamente legate alla tradizione antica dei Sioux.

Wambli-Gleska, l'Associazione che rappresento, cercherà durante l'anno in corso di mettere a punto un programma generale che sarà poi diffuso all'interno della Compagnia Arcieri del Rovo tramite il giornalino e tramite comunicazioni di S.M.ill. (The President).

Posso dirvi che ci stiamo preparando per ottenere da alcune Compagnie Aeree dei prezzi sconti per recarsi in Sud Dakota, e stiamo lavorando per ottenere delle condizioni accessibili anche per ciò che riguarderà la permanenza e la "vacanza-culturale" in territorio Sioux.

Vi sarà, forse, anche possibilità di rivedere i nostri amici il prossimo anno quì in Italia in programma culturale più vasto che dovrebbe realizzare la "fedele" riproduzione della vita Lakota, dei loro Pow-wow e della loro cultura in genere, sempre che tale progetto in termini concreti risulti realizzabile.

Nel frattempo ed in attesa dell'estate '96 preparate le frecce, limate le punte e ... pronti a partire con i colori guerra !

Un saluto Lakota a tutti voi...
KOLA UNYAPELO !!!

Yellow Robe (Alex Martire)

Prova un Annali

Il 9 luglio, al termine della gara 3D, Riccardo Annali sarà disponibile per far provare a chi ne abbia voglia i suoi longbow ed i nuovi ricurvi.

Ottima occasione anche per i nostri bowmakers per scambiare quattro chiacchiere sulle sue tecniche di costruzione.

BELLA... MA CHE FATICA!

Adesso che la festa del 17 giugno è passata, e ritengo ne troverete ampi resoconti in altri articoli da ora all'eternità, voglio parlare della preparazione e dei retroscena che, per non rovinare la sorpresa ai Rovaioli, sino ad ora sono stati tenuti nascosti.

Io e Massimo eravamo già decisi a vestirci medievali, anche perchè eravamo stati i promotori della garetta simil-medievale del pomeriggio, così abbiamo cominciato a ritrovarci nel magazzino di Massimo a farci i costumi.

Per le casacche io ho disegnato il modello della mia e affidato la realizzazione a mia cognata, a cui va' anche il merito di aver cucito a tempo di record lo stendardo del Rovo, mentre Massimo ha effettuato una collaborazione alla pari con la Barbara.

Per i pantaloni, grazie alla preziosa consulenza del nostro "archeologo" Daniele De Luca, abbiamo evitato le calzamaglie, anche se io ho delle gran belle gambe, che sono state utilizzate dalla metà del Quattrocento e trovato delle braghe larghe due-trecentesche (quelle di una tuta da ginnastica di mio padre ed un paio di fuseaux larghi).

Il problema erano gli elmetti! Dalla lettura del libro sul longbow di Hardy abbiamo scoperto che gli arcieri avevano elmi in metallo e cuoio, e ciò ci aiutava, anche perchè bombare della lamiera era per noi un'impresa titanica.

Così un pomeriggio, mentre il nostro "Pirulino" finiva di distribuire il lavoro per l'indomani ai suoi operai, un brutto orso a torso nudo schiacciava un paio di metri di tubo di rame, guardato con commiserazione dai suddetti operai.

Schiacciato il tubo, ed avevo la mano rossa e l'avambraccio intorpidito, ecco la saldatura delle centine, effettuata da Massimo che ha rischiato di saldare anche me alle centine, con il relativo puzzo di pollo bruciato dovuto alla "depilazione a caldo" cui mi ha sottoposto.

Nei giorni seguenti Stefano (s.s.l.) mi chiama preoccupato:« Ho parlato col Brizzi: quelli vengono tutti in costume, il Brizzi in portantina, avranno anche tre sub che tireranno fuori la spada dal lago... Dobbiamo organizzare un contro-corteo per accoglierli! Ma dobbiamo mantenere il segreto...».

Sembra facile... Allora come comporre il corteo? P.G., Pirulino, il Presidente (s.s.l.) e poi? La Flavia e la Barbara a fare le damigelle daccordo e poi? Il Polverini gonfaloniere ci starà? Fabio "lo Sparviero" Casciani, con quella barba è perfetto...

Per i costumi? Prendiamoli a noleggio, ma dove?

Alla fine un piano d'azione fu stilato da me, il Pirulino ed il Presidente (s.s.l.), davanti ad una pizza.

Subito il primo intoppo... La Barbara (Pirulino's wife per le nostre lettrici anglofone) non ci stà! Porca Pu..lita con chi la sostituiamo?

Tutte le donne del Rovo forse avrebbero voluto essere della partita (quando mai ti ricapita di vestirti con un abito in broccato?) e quindi dovevamo fare una scelta che al confronto quella di Paride era una barzelletta...

L'Elisabetta: ultima arrivata, visino medievale (in senso buono, non che sembri sia nata nel medioevo, che diamine!) partecipazione attiva sin dall'inizio della sua carriera (ed ora con questo fatto gli toccherà lavorare per il Rovo a vita, ehm, ehm).

Ottima scelta (facile lodarsi eh?).

Mettiamoci di mezzo anche Luca i' Trombaio e così siamo pari (in fila per due con il resto di uno [s.s.l.]).

Poi va bene fare le cose segrete ma al consiglio un qualcosa gli va detto... così ci facciamo approvare l'operazione "Aumma aumma": praticamente abbiamo avuto l'approvazione... riuscendo a non dire che cosa ci autorizzavano di fare; ottima prova di manipolazione... della democrazia.

Fissiamo un giorno per provare i costumi: siamo io, il Mazza (un ce lo metto più s.s.l. perché mi sono rotto, rimane chiaro che è sottinteso), lo Sparviero e l'Elisabetta (lo so che l'articolo non ci andrebbe ma io scrivo in fiorentino e ce lo metto).

Per esaltare l'aspetto austero di Fabio un bel vestito nero, per il Mazza, Luca e Daniele?

Vediamo un sacco di costumi, uno più bello dell'altro e decidiamo quello chiaro per Luca e quello verde e bordeaux per Daniele.

Stefano ne prova un paio, ne vorrebbe indossare due o tre e poi decide.

L'Elisabetta ne prova quattro o cinque e poi decidiamo che visto che deve tornare con la Flavia ripasserà per sceglierli.

Nel frattempo io e Massimo costruiamo i bersagli per il torneo: il saracino sembrava un astronauta, visto che era fatto con rame ed alluminio, così decidiamo di tingerlo.

Volevo fargli una mezzaluna sul petto ma risistema quel lato, ritocca quell'altro decido saggiamente di fargli due cerchi (non sarò Giotto ma vi assicuro che erano meglio delle mie mezzalune).

Nel frattempo Massimo salda gli anelli e riempiamo una tuta da idraulico con un monte di troiai per il tiro alla mela.

Per la testa usiamo una testa di prova per parrucchieri ma ne risulta un figlio di Guglielmo Tell un attimino gay, con il rossetto e l'ombretto azzurro.... con un elmo giocattolo di Niccolò (Pirulino's son, sempre per le anglofone) risolviamo il problema: con la celata calata non si nota.

Per terminare gli elmi incolliamo, poco medievalmente, con il bostik il cuoio e, tocco finale, mettiamo delle borchie da metallaro a finitura.

Ora basta riempire gli elmi con carta bagnata e lasciare asciugare al sole... peccato che tutta la settimana successiva piova!

E mentre dal fronte dei costumi tutto va a gonfie vele quello che sembra non si gonfierà mai è il gonfalone: compriamo la stoffa all'ultimo minuto, la portiamo a mia cognata che la taglia, la portiamo a stampare il simbolo... e lo stampatore ce lo sbaglia, lo rifa' e poi di nuovo dalla paziente Giusi (sempre mia cognata) per

cucirlo... con il Presidente all'orlo della fibrillazione riusciamo ad averlo sabato mattina.

Proseguivano poi i contatti con gli Arcieri di Yr per programmare il gemellaggio. Il sabato prima andiamo ad Ota Wakute, il loro campo, per fissare e siamo accolti da un gruppo di allegri felsinei che stanno costruendo un tavolo.

Brizzi, maestoso e severo, dirige le operazioni, emettendo flebili pennacchi di fumo profumato dalla sua ormai caratteristica pipa (riesci ad immaginare Maigret senza la pipa ma Vittorio no), Otello Ventura, coordinatore delle Gare, taglia l'erba del pratino con il decespugliatore e poi, compito e molto inglese, fa giocare a freccette Niccolò ed un'altra bambina (credo sua figlia), La Federica entra il cucina con la Flavia e le due capocuciniere cominciano a confabulare di arrosti ed altri manicaretti.

Parliamo del gemellaggio, dei gruppi storici, del tiro con l'arco, della F.I.AR.C. etc... poi andiamo a tavola. Vittorio si mostra un affabile conversatore, meno pedante di quando scrive i manuali per gli istruttori, addirittura simpatico.

A fine pranzo afferra anche una chitarra e strimpella due note medioevali, criticando bonariamente la mia scelta dei Carmina Burana per il momento dell'uscita della spada dal lago (del resto io di musica medioevale non ho un tubo, se i Queen andavano bene avevo tutto!).

Altri personaggi dei fratelli bolognesi già li conoscevo come Davide, gran cacciatore ed alla perenne ricerca di penne di tacchino naturali, ed il referente per la commissione istruzione Emilia Romagna, che mi fu esaminatore al corso istruttori, Andrea.

Fissiamo più o meno tutto anche con i sub, anche se non credo che l'Ipsissimus (s.s.l., ma con l'esse strusciata all'emiliana) abbia chiesto alla subacquea di uscire nuda con la spada in mano, richiesta nostra boicottata in primis dalla Flavia (anche come facente funzioni della Barbara).

Il venerdì pomeriggio, prendiamo ferie e prepariamo l'ambiente: campo di gara, torre etc...

Da due settimane io non tornavo a casa se non per cena, poi riuscivo e tornavo per dormire.

La settimana prima della festa, invece, uscivo di casa all'otto e mezza, se non ero in ritardo, e rientravo alle due del mattino, tanto che neanche Nuvola, il mio cane, mi riconosceva più.

Pirulino, addirittura, aveva fatto anche l'una, cosa mostruosa per lui che all'undici è già al secondo sonno.

Però tutto ormai, salvo il gonfalone che aveva da venire il mattino dopo e la nota dolente dei soci che per conoscerne l'adesione abbiamo dovuto telefonargli a casa, era pronto... pronto un tubo, c'è da andare a ritirare la porchetta ed il vino.

Ed ecco che io e Massimo siamo partiti, quaranta chili di porchetta e centosettantasei litri di vino.

Volevo andare a mangiare a casa tranquillo e sono arrivato alle nove e mezza!

Ormai erano della partita anche Alessandro "Gunny" Miccinesi che, occupandosi dell'impianto elettrico, aveva intuito che sarebbe uscita Escansibur... Estalibur... Espanitur... ah no Excalibur quando gli abbiamo chiesto di puntarci un faro nel mezzo del lago e Maurizio "Capellone" Pierro, marito dell'Elisabetta, che aveva minacciato il divorzio se la mogliettina non gli spiegava cosa faceva di così segreto alle nove di sera con me ed il Mazza, specie dopo essersi ritrovato con noi che cambiavamo discorso quando arrivava e cose simili (Bhè, come faceva l'Elisabetta a resistere al mio fascino?).

Quindi eccoci a sabato mattina, con gli ultimi ritocchi per la gara (testa del saracino da colorare di marrone, un bersaglino da mettere dietro agli anelli) ed alla preparazione del resto, come tagliare i pomodori, operazione effettuata da un valente commando composto da: Flavia, Elisabetta, Francesca "the Canadian", Silvia "the Pisan", Luca "begli occhi" Romoli, Simone "the Swan" e, mi pare, Luca "operatore 312"; nel frattempo S.M. (un s'è mai capito se stà per Sua Maestà, Sado Maso o Stefano Mazza) e Maurizio compivano un'operazione che due anni fa effettuai io con le mie manine: la strizzata del pane per la panzanella.

Ora loro non hanno usato solo le mani, ma anche il fondo delle pentole, dei randelli e, pare, al grido di «Andiamo a vendemmiare!!!» anche i piedi (sigh!).

Intanto L'Altra metà di Astolfi (o meglio un sesto di Astolfi visto che sono in tre e già sono la metà) sistemava l'attrezzatura e veniva da me indottrinato sul cosa fare durante il gemellaggio.

Otello al quarto bicchiere!

Verso le due arrivavano i subacquei e, fischiettando come se nulla fosse, portano l'attrezzatura nel "deposito dei 3-D" (o casa delle papere).

Ed ecco che Vanes, capitano dei subacquei di Yr (?), si accorge che le bombole sono un po' carenti di aria e, accompagnato da un allibito "operatore 312" parte di corsa a "ripienarle" (e meno male che il Centro sub è in fondo alla strada).

E finalmente iniziamo. Il Gunny, con il suo vestito della domenica (T- shirt "Marine Bulldog", pantaloni camo e coltello da surviver al fianco) si mette a distribuire i pass, mentre io e Massimo ci caliamo nel medioevo.

Ma questa è un'altra storia.

Logorroico come non mai, vi saluto con il consueto alla prossima.

P.G.

Gara sociale del 4 giugno la classifica

Categoria "Prima gara" maschile		
1	Simoncini Piero	67
2	Burci Luca	52
3	Samori Marco	23
Categoria "Prima gara" femminile		
1	Giorda Laura	46
2	Donati Arianna	27
Cuccioli maschile		
1	Fanfani Simone	79
Long Bow femminile		
1	Ebbersten Veronica	30
Long Bow maschile		
1	Fatichi Andrea	149
2	Buldrini Massimo	128
3	Milani Gianfranco	125
4	Lupo Fabrizio	119
5	Mazza Stefano	85
6	Miccinesi Alessandro	84
7	Morelli Mauro	75
8	Mannini Paolo	58
9	Vannini Gianluca	45
10	Casciani Fabio	39
Ricurvo femminile		
1	Pieri Patrizia	53
2	Cagnani Elisabetta	51
3	Maioni Luciana	45
4	Pucci Silvia	42
Ricurvo maschile		
1	Cicchetti Sergio	188
2	Chiaramonti PG	142
3	Bracci Simone	123
4	Nativo Alessandro	115
5	De Luca Daniele	99
6	Buccianti Andrea	97
7	Mazza Christian	88
8	De Luca Onofrio	61
9	Pierro Maurizio	53
10	Geppi Maurizio	36

Dimostrazione di tiro a Fiesole

Ricordate lo scorso anno?

A fine serata il Vescovo si avvicinò dicendo "Vi ho riservato lo spazio più bello, vi ho fatto lo striscione come avevate chiesto, la targa ricordo ve l'ho consegnata, mi sarò conquistato il diritto di provare a tirare anch'io ?"

Si dev'essere divertito tanto il Monsignore che anche quest'anno siamo stati invitati a Fiesole in occasione della Festa di San Romolo per una dimostrazione di tiro e per far provare l'arco a chi ne abbia voglia.

Lo stupendo scenario sarà lo stesso, tra la basilica ed il Palazzo Arcivescovile, nella Piazza centrale di Fiesole, dalle 21 in poi di sabato 1 luglio (abbiamo richiesto l'aria condizionata, non so se potranno accontentarci).

Non sapete cosa fare a quell'ora ? venite a darci una mano.

Stage sull'arco storico

Gonnella e Company stanno organizzando uno stage sull'arcieria storica e sulla tecnica di costruzione dell'arco tradizionale, per il giorno 10 settembre ad Abbadia S.Salvatore (Monte Amiata).

Informazioni più dettagliate saranno fornite non appena il programma sarà definito nei particolari.

Voci dai paglioni

Dicono che il Presidente stia cercando una portantina come quella del Brizzi.

era prevedibile

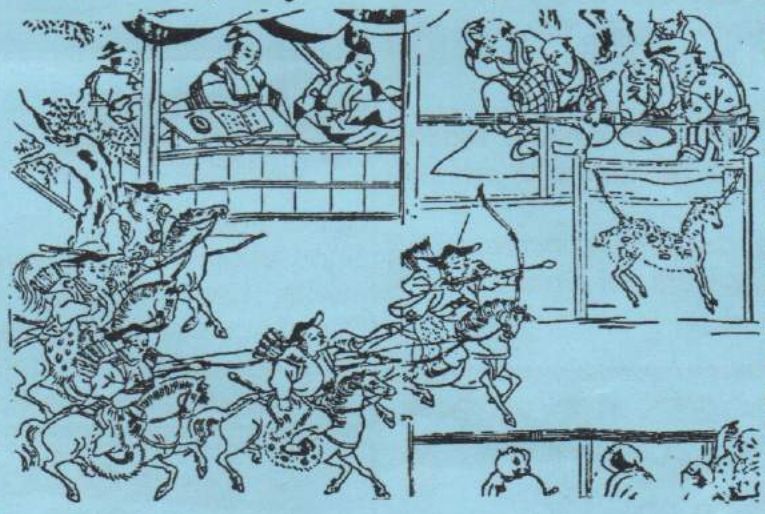
Conclusa la Festa dello Sport

Quattro giorni di dimostrazioni di tiro con l'arco al Campo di Marte

L'avevamo presa con un po' di scetticismo, all'inizio; come le tante manifestazioni alle quali siamo invitati ogni tanto perchè il tiro con l'arco piace alla gente, richiama i curiosi più della partita scapoli-ammogliati, non ha bisogno di particolari spazi ed attrezzature (quelle che servono se le portano gli arcieri) e poi è sport povero, nel senso che ci prestiamo sempre e volentieri senza chiedere nulla in cambio, se non la speranza di trovare qualcuno che si appassioni al nostro gioco e venga ad accrescere il gruppo di amici.

Le prime riunioni al Consiglio di Quartiere per l'organizzazione della Festa dello Sport non ci avevano entusiasmato, e neanche la prospettiva di dover rubare le ennesime ore al tempo libero per far qualcosa per il tiro con l'arco e la Compagnia... senza tirare una freccia.

Pian piano ci siamo dovuti ricredere, e a giochi conclusi la possiamo senza dubbio definire un'ottima esperienza.



In partenza avevamo pensato di far tirare sei o sette frecce ad ognuno dei bambini che ci avessero fatto visita, qualcuna in più se fosse stato necessario riempire il tempo con i pochi aspiranti mini-arcieri a disposizione (la paura era quella di trovarsi da soli, io e il PG, in mezzo al Campo di Marte come due coglionazzi davanti ad un paglione con un tacchino immangiabile anche per un profugo di Sarajevo).

Ci siamo dovuti ricredere non subito dopo, ma prima di cominciare, quando un gruppetto di marmocchi ci ha circondato e senza darci il tempo di montare rete battifreccia e paglioni ha comiciato col classico "ma quando si tira?".

Sapete quante sono due frecce a testa (perchè per tre non c'era tempo) moltiplicate per tre archi durante due ore e mezzo a sera?.

Qualche conto approssimativo abbiamo provato a farlo, il risultato è impressionante : abbiamo fatto tirare dai cinque ai settecento bambini !!!

E' pur vero che, soprattutto l'ultimo giorno, molti erano ospiti fissi che rifacevano la coda con precisione quasi svizzera, ma anche facendo le opportune correzioni ai numeri il risultato quantitativo è stato ottimo.

Un pò meno dal punto di vista del "reclutamento", soprattutto perchè l'età media fra i tre ed i dieci anni è un po' troppo verde per avvicinarsi all'arcieria.

Resta il fatto che un certo interesse l'abbiamo suscitato, in molti ci hanno conosciuto e noi ci siamo divertiti.

Il lato simpatico è stato il verificare l'approccio dei piccoli arcieri con arco e frecce.

Provando a dare in mano un arco senza troppe spiegazioni, quasi a voler verificare cosa succedeva, ci siamo resi conto che il modo spontaneo di prendere la corda, è quello anticamente in uso tra gli indiani, con la cocca tra indice e pollice e altre due dita sotto, "tecnica" facilitata anche dal basso libbraggio degli archi-scuola

Così come naturale viene a tutti di chiudere un occhio, o di "afferrare" l'arco qualche centimetro al di sotto dell'impugnatura.

In compenso, cosa inusuale per chi è abituato a trattare con gli adulti, ci si accorge che bastano poche indicazioni ed i ragazzi sono pronti a metterle in pratica, dimostrando la capacità tipica di un'età nella quale si è naturalmente predisposti all'apprendimento.

Altre note positive le abbiamo riscontrate in coloro che, pur non facendo parte del gruppo degli istruttori, ben volentieri si sono prestati a dare una mano, come per esempio Andrea Fatichi, al quale stiamo pensando di affidare un corso di tiro con l'arco riservato alle mamme fra i venticinque ed i trent'anni, vista la dedizione e l'attenzione dedicata... alle future probabili seguaci di Diana!.

Scherzi a parte, non sarebbe una cattiva idea se queste persone, e chiunque altro ne abbia voglia, cominciassero ad affiancare gli istruttori fin dai prossimi corsi in un lavoro che alla fine darà certamente tante soddisfazioni, vista la buona disponibilità e l'abilità dimostrate in questa occasione.

Il prossimo anno ci riproveremo, e potete esser certi che l'entusiasmo iniziale sarà ben diverso da quello di questa prima edizione.

s.m.

I nostri arcieri a ...

4 gatti - battuta del 7 maggio

LONG BOW maschile	17	Milani Gianfranco
	18	Mannini Paolo
RICURVO maschile	21	Buccianti Andrea

09 ALFA - percorso del 29 maggio

LONG BOW maschile	3	Mazza Stefano
	8	Bracci Simone
RICURVO maschile	4	Cicchetti Sergio
	10	De Luca Daniele
RICURVO femminile	2	Pieri Patrizia
	3	Pucci Silvia

Chi possiede un'antenna parabolica ed è in grado di captare CBS ed altri netwoks internazionali, avrà già saputo dell'esordio di PG come capocaccia in questa gara. Bravino davvero !

Non è colpa nostra, ma ultimamente molte Compagnie hanno perso l'abitudine di inviare le classifiche.
Per questa volta la rubrica rimane incompleta, sperando di poter recuperare nel prossimo numero.

IL ROVO

Al Rovo sono andato
un'arco ho trovato
arciere son diventato ...
Dentro ci sono entrato
e quando ho scoccato ...
il bersaglio ho centrato

Poesia di Simone Fanfani - 11 anni

NUOVI SOCI

E quì il vostro redattore chiede venia e si cosparge il capo di cenere.

Nel precedente numero di Rovonews nella lista dei nuovi graditissimi iscritti abbiamo dimenticato Simone !!!

Oltre a lui benvenuto anche a Marco Samori, Gianni e Paola Fanfani, Michele Cavalieri e Paolo Imbaglione.

Rovo shop

Nuovi arrivi al Rovo shop.
Sono disponibili le nuove polo blu e, finalmente, i cappellini estivi.
Per gli acquisti rivolgersi a Barbara.
Riservati solo agli istruttori, sono anche disponibili i nuovi patch della Scuola di Tiro.

Amichevole alla 09 CROW

La Compagnia 09 CROW organizza una gara amichevole per il giorno 16 luglio sul Monte Amiata.

Per maggiori informazioni troverete l'avviso in bacheca (compresi i numeri telefonici per l'eventuale prenotazione di una stanza per il sabato sera).

ROVO *news* - notiziario degli Arcieri del Rovo

anno II numero 5 - giugno '95

Hanno collaborato a questo numero:
PG Chiaramonti - Stefano Mazza - Fabio Casciani
Alessandro Testi - Alex Martire - Simone Fanfani